

La crisi del welfare e la conseguente chiusura di alcune sedi territoriali, con necessità di sostituzione di città come nel caso della Regione Abruzzo per insostenibilità dei servizi, non hanno consentito di esplorare nuovi ambiti né di potenziare quelli esistenti. Da qui la necessità di mantenere anche con molte difficoltà le attività in essere.

Le attività legate all'erogazione di servizi si esplicano all'interno di tre macroaree di riferimento: sanità, formazione – lavoro, sociale.

Area sanità

I servizi riabilitativi di carattere ambulatoriale, le prestazioni diagnostiche e di valutazione funzionale erogate sono state: Fisiocinesiterapia, rieducazione neuromotoria, linfodrenaggio manuale, rieducazione respiratoria, terapie fisiche (ultrasuoni, radar, laser, magneto, infrarossi, correnti antalgiche, tens), terapie cognitive, logoterapia, psicomotricità, valutazione neuropsichiatrica, psicologica, linguistica, psicomotoria, consulenza psicofarmacologica, psicodiagnosi, consulenza e sostegno psicologico alle famiglie, interventi su gravi deficit della comunicazione e del linguaggio mediante approcci Aumentativo e/o Alternativo alla comunicazione verbale (C.A.A.), interventi aventi come obiettivo il conseguimento dell'autonomia personale. Le specialità mediche presenti, attive anche per visite private, sono state le seguenti: Medicina Fisica e Riabilitazione (Fisiocinesiterapia, Rieducazione Respiratoria), Neuropsichiatria infantile, Neurologia, Ortopedia, Pneumologia (con esame spirometrico), Cardiologia (con elettrocardiogramma). I servizi ambulatoriali hanno accolto persone in età evolutiva (bambini e adolescenti) affetti da disturbi neurologici, psicomotori, del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento, nonché ad adulti affetti da svariate patologie disabilitanti, in prevalenza neurologiche. Il servizio ambulatoriale ha risposto anche ai bisogni riabilitativi degli utenti in trattamento residenziale. Sono state effettuate tutte le prestazioni/servizi richiesti nelle varie sedi territoriali che svolgono servizi riabilitativi ambulatoriali, in particolare la sede di Roma, Lamezia Terme e Fermo. Sono stati realizzati in buona parte gli obiettivi delineati nei progetti riabilitativi con miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori; buona è stata anche la capacità di integrazione tra il progetto riabilitativo specifico e altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (lavoro, socializzazione, ecc.) che le singole sedi hanno espresso.

I servizi diurni hanno sviluppato in modo soddisfacente sia l'attività prevista dai piani di presa in carico individualizzati, sia l'attività di rapporto costante con le famiglie. Sono state realizzati interventi relativi al sostegno psicologico, la riabilitazione cognitiva/neuropsicologica, le attività ludico cognitive (uso dei servizi del quartiere, uso dei mezzi pubblici), le attività occupazionali (bricolage, giardinaggio, composizione), le attività ludico espressive, gli interventi educativi legati alla gestione e alla cura della propria persona, del proprio ambiente, degli spazi condivisi, occasioni di socializzazione, ponendo il centro come luogo di incontro con il territorio. Il tutto ha evitato processi di isolamento relazionale e di emarginazione e favorito la realizzazione di un contesto relazionale ed affettivo, accogliente, che consente l'attuazione degli interventi terapeutico/riabilitativi. I destinatari sono stati adolescenti e adulti affetti da insufficienza mentale e disturbi psichici gravi e medio gravi nonché, presso alcune sedi, persone con dipendenza da sostanze e patologie psichiatriche. Le prestazioni sono richieste dalle Asl di riferimento, consentendo il miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori, l'abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali, la capacità di integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro diurno ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, emergenza abitativa per mancanza del nucleo familiare, ecc.), l'abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.), il miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali complesse: mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali.

Le principali attività svolte nei servizi residenziali riabilitativi sono state assistenza di base e sostegno psicologico, attività occupazionali, artigianali, espressive e creative, fisioterapia, consulenze neurologiche, ortopediche, fisiatriche, pneumologiche, gite e attività di socializzazione.

Nell'ambito delle suddette attività gli operatori si sono impegnati a costruire percorsi educativi e riabilitativi attraverso i quali la persona accolta rafforzasse la consapevolezza di sé, delle sue capacità, sviluppandole nel concreto della vita quotidiana. Destinatari sono persone con disabilità fisica, mentale e psichiatrica, immigrati e minori non accompagnati, persone con dipendenze da sostanze. Sono stati incrementati la capacità di garantire caratteristiche di vita familiare all'interno delle strutture residenziali, la capacità di promuovere la maggior autonomia possibile dei beneficiari, il miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori, le capacità di integrazione tra il progetto di residenzialità ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (tempo libero, socializzazione, inserimento in percorsi formativi e lavorativi, ecc.), un abbassamento delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) per coloro che ne sono soggetti

Area formazione – lavoro

In quest'area trovano collocazione l'Agenzia Formativa e il Sistema di inserimento lavorativo.

L'Agenzia Formativa, propria della sede territoriale di Roma, racchiude interventi di formazione professionale. Nata come servizio della Comunità nel 1980 ha operato nel campo dell'addestramento ed accompagnamento al lavoro di fasce deboli e marginali, con particolare attenzione alla disabilità mentale e psichiatrica. Nel 2008, per rispondere ad esigenze e regole dettate dall'accreditamento regionale ed evitare l'uscita dal sistema formativo, il servizio si è strutturato in una Associazione (Associazione Capodarco Roma Formazione), nella quale la Comunità è socia fondatrice. Il presidente e i consiglieri dell'Associazione Capodarco Roma Formazione sono stati nominati dal Consiglio della Comunità e coincidono nella persona del Presidente, del Vice presidente e di un Consigliere delegato. L'Agenzia è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000, ed è costituita dal segmento formativo e dal segmento di inserimento lavorativo (SIL). Gestisce servizi di orientamento e di formazione professionale; relativi a formazione di base (obbligo formativo e formazione continua post obbligo), scuola di formazione. Un'altra esperienza di formazione è la Scuola del Sociale nella sede di Lamezia Terme. Nel 2016 si sono realizzati 12 corsi rivolti a disabili mentali per un totale di 180 destinatari (Roma), 2 cicli formativi (12 Corsi) per 191 allievi giovani in obbligo formativo (Roma), 100 persone coinvolte in attività di ricerca / formazione economia sociale (Lamezia Terme). I destinatari sono stati disabili mentali e psico fisici (Roma), giovani in obbligo formativo con problemi di abbandono scolastico delle periferie cittadine, cittadini e giovani (Lamezia Terme). La percentuale di allievi che ha terminato l'anno formativo per i disabili e i giovani in obbligo è pari al 85%. Gli interventi hanno consentito in maniera soddisfacente ai partecipanti di aumentare i livelli di competenze e di capacità di approccio al mondo del lavoro, aumentare la consapevolezza delle proprie potenzialità ed autostima di sé, favorire soprattutto nei più deboli e marginali, maggiori strumenti di autonomia nella vita quotidiana (negli spostamenti, nella capacità di cercare lavoro, ecc.), facilitare il contatto con le realtà imprenditoriali, attraverso esperienze dirette in azienda.

Il Servizio di Inserimento Lavorativo è un altro servizio proprio della sede di Roma. Accoglie e sostiene le persone appartenenti a fasce deboli che, trovandosi in fasi di transizione o cambiamento (scelta del percorso formativo, inserimento nel mondo del lavoro, ricollocazione), hanno la necessità di usufruire di percorsi di orientamento. Pertanto attiva percorsi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini, promuove l'incontro tra azienda e persona utilizzando la metodologia del collocamento mirato, supporta le aziende soggette all'obbligo di legge 68/99 nella stipula delle convenzioni previste dall'art. 11 con i Centri per l'Impiego, sensibilizza le aziende per attivare processi nell'area della "Responsabilità Sociale d'Impresa". Nel 2016, nell'ambito dell'attività dei SIL, sono stati attivati progetti di accompagnamento in tirocini di mantenimento per disabili mentali (33 disabili).

Area sociale

I Centri diurni sono stati impegnati in attività di accoglienza, di aggregazione, in laboratori per diversamente abili e per giovani, in iniziative con il territorio mirate all'autonomia, alla socializzazione, all'orientamento, alla mediazione sociale delle fasce svantaggiate. Sono articolati

in Centri di sollievo per disabili mentali e psico fisici e Centri per minori con problemi legati a percorsi giudiziari. Nonostante le difficoltà della copertura del sociale su questi centri diurni, che crea precarietà e frammentarietà nell'azione intrapresa, con insicurezza degli operatori e delle famiglie degli ospiti, non facilitando un clima di lavoro funzionale alle aspettative progettuali, sono stati raggiunti gli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico, con un discreto miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori e un generale abbassamento e contenimento dei livelli di conflitti e problematiche nella vita in famiglia o nelle unità residenziali per i disabili, garantendo integrazione tra il progetto specifico attivato nel Centro ed altre risposte a bisogni espressi dall'utenza (socializzazione, emergenza abitativa, lavoro) e più in generale ai propri diritti sociali.

I servizi delle Comunità Alloggio garantiscono accoglienza persone affette da disabilità mentale e psico fisica, minori sotto tutela del tribunale, giovani madri con figli in situazione di disagio socio economico, ovvero persone che vivono situazioni di difficoltà familiare (assenza di genitori, genitori anziani, rapporto problematico col nucleo familiare). Nelle strutture dedicate alla disabilità i livelli raggiunti sono migliori rispetto alle strutture semiresidenziali perché, pur nella ristrettezza delle risorse, sono proseguiti gli interventi di supporto pubblico con una certa costanza. In senso opposto le strutture per minori che invece soffrono di una precarietà sempre maggiore. Sono state comunque perseguite la capacità di garantire caratteristiche di vita familiare all'interno della struttura residenziale, di promuovere la maggior autonomia possibile dei beneficiari, il raggiungimento degli obiettivi delineati nei progetti di presa in carico, il miglioramento delle condizioni di vita dei fruitori, la riduzione delle terapie farmacologiche (psicofarmaci, ecc.) per coloro che ne sono soggetti, il miglioramento nei partecipanti delle interazioni personali complesse: mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali.

I Laboratori Sociali rappresentano un percorso sperimentale che favorisce l'autonomia delle persone con disabilità psichica e mentale, coinvolte nella loro globalità fisica, mentale, affettiva, comunicativa e relazionale. Ogni persona frequenta i laboratori per n. 20 ore la settimana in media (16 di attività occupazionale e 4 di attività espressiva) e svolge attività attraverso un progetto personalizzato. I destinatari sono disabili psichici medio gravi, ma le ricadute positive da valutare riguardano anche le relative famiglie. Oltre ai risultati già evidenziati in altre tipologie di interventi (riduzione terapie farmacologiche, aumento delle capacità di autonomia) ecc, deve rilevarsi l'assenza di situazioni di ricovero in istituto e/o permanenze "passive" in ambito familiare che potrebbero far regredire gli eventuali risultati raggiunti, nonché la crescita della capacità di partecipazione e coinvolgimento delle famiglie.

24. COMUNITA' DI S. EGIDIO

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	78.964,43	0,00
Regione Lazio	Promozione di attività e di eventi culturali	1.400	0,00
Regione Lazio	Mostra "I vecchi e il mondo"	3.000	0,00
Agea	Rimborso costi per servizi logistici prestati	6.557,17	6.557,17
Ministero lavoro e p.s.	Progetto "Giovani per la pace" l. 383	157.512,00	126.009,60
Miur	Sostegno 2016 progetto bambini ROM	14.754,90	14.754,90
Enti locali - comuni	Contributi campagna per l'abolizione della pena di morte	2.495,67	500,00
Enti locali - comuni	Contributi per attività sociali contro la povertà	6.533,20	3.500,00
Ministero lavoro e p.s.	5 per mille 2014	381.349,51	381.349,51

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Regione Lazio	Progetto "Interventi di mediazione culturale"	1.387,20	2014
Regione Lazio	Progetto Centri genti di pace"	87.105,30	2014
Ministero dell'interno	FEI - anno 2013	40.000,00	2015
Regione Sicilia	Messina. Progetto sperimentale per la realizzazione di una rete di servizi rivolta ai disabili	79.920,00	2012

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 6.936,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	2.667.833,00

Acquisto di beni e servizi	10.527.729,00
Godimento di beni di terzi	332.934,00
Ammortamenti	604.569,00
Oneri diversi di gestione	564.868,00
Oneri finanziari	165.398,00
Altri oneri	86.238,00

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

L'Associazione "Comunità di S.Egidio ACAP" è stata fondata nel 1973 per coordinare l'impegno sociale ed umanitario della Comunità di Sant'Egidio. Essa ha come scopo principale (art. 3 dello Statuto vigente) *"la promozione della giustizia, della pace, dello sviluppo, della cooperazione internazionale e della tutela dei diritti umani"*. Il conseguimento di questo scopo avviene *"assicurando dignità ed eguaglianza, garantendo i diritti delle persone, sviluppando ogni forma di solidarietà sociale tra gli individui, lottando contro ogni forma di povertà, promuovendo iniziative culturali, educative e di assistenza sociale e sanitaria"*. L'Associazione raggiunge i suoi fini (art. 4 dello Statuto vigente) promuovendo forme di partecipazione attiva di tutta la popolazione; collaborando con organismi internazionali, amministrazioni pubbliche, organizzazione non governative, associazioni ed istituzioni private; organizzando e promuovendo corsi di formazione ed aggiornamento; organizzando e gestendo Centri di accoglienza e di ascolto, strutture residenziali sociali e sanitarie, comunità-alloggio e Case-famiglia in particolare per minori, disabili, anziani, cittadini senza fissa dimora, profughi e immigrati; promuovendo attività di educazione e prevenzione sanitaria; promuovendo l'inserimento sociale, culturale, scolastico e lavorativo dei cittadini stranieri immigrati, profughi e nomadi; realizzando la tutela dei diritti delle persone anziane; promuovendo attività di prevenzione e servizi socio-culturali, educativi, scolastici e ricreativi per bambini e adolescenti in stato di necessità; avviando forme di cooperazione internazionali con governi e associazioni non governative; sostenendo la condizione dell'infanzia particolarmente in quei Paesi in cui essa è minacciata dalla povertà, dallo sfruttamento o dai conflitti con forme di sostegno a distanza e con programmi di adozione internazionale. Sul sito www.santegidio.org sono pubblicati costanti aggiornamenti sui progetti in corso.

L'ampio e variegato impegno della Comunità di S.Egidio ACAP si riflette anche nella particolarità della sua forma associativa: è un movimento mondiale che, proprio per la sua specificità, ha ottenuto molteplici riconoscimenti giuridici e che coinvolge migliaia di persone in Italia e nel mondo nell'opera volontaria e gratuita senza alcune limitazioni o richieste di associarsi. Fin dalla nascita, infatti, ha voluto orientare le sue attività verso tutte le forme di sofferenza e/o difficoltà sociali, volendo coinvolgere le persone in un movimento culturale e religioso al cui vertice c'è la persona in stato di bisogno e non l'associazione. Per questo a un basso numero di associati si accompagna un alto numero di volontari e soprattutto di destinatari delle attività.

Il 2016 è stato un anno difficile per il mondo e per l'Italia: la Comunità di S.Egidio ACAP ha vissuto "dentro le crisi" cercando di essere una risposta di umanizzazione e speranza, un impegno che si rinnova. Di seguito alcuni ambiti specifici di intervento che hanno caratterizzato più di altri le attività nell'anno 2016

I Corridoi Umanitari

Per rispondere alle tante vittime e ai rischi che corrono i migranti che attraversano il Mediterraneo, la Comunità di S.Egidio ACAP e la Federazione delle Chiese evangeliche in Italia il 16/12/2015 hanno firmato un accordo con il Ministero degli Esteri e quello dell'Interno per aprire Corridoi Umanitari e consentire a 1.000 profughi in condizioni di vulnerabilità (donne, bambini, disabili, malati, anziani, etc.), attualmente in Libano, di giungere in Italia con visti rilasciati per motivi umanitari, procedura già prevista dalla normativa europea. I Corridoi Umanitari sono un modello efficace e sicuro di accoglienza che, senza richiedere alcuna modifica legislativa, può

essere replicato dagli altri Paesi dell'Unione ed essere ampliato in Italia.

Nel 2016 sono giunti circa 700 profughi provenienti dal Libano e accolti in Italia, nel pieno rispetto dei tempi e dei numeri previsti dall'accordo (1.000 in due anni). I profughi sono arrivati in Italia dal Libano in condizioni di sicurezza e legalità, sono prevalentemente siriani e una piccola parte di iracheni. Sono giunti in Italia presso l'Aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma (Fiumicino) in cinque differenti arrivi.

Il progetto dovrebbe crescere ulteriormente, sia aumentando il numero dei beneficiari sia coinvolgendo altri Stati membri dell'Unione Europea. In questo senso, uno dei risultati raggiunti è stata l'apertura di nuovi Corridoi, questa volta dall'Etiopia: il 12/01/2017, infatti, è stato firmato al Viminale il Protocollo di intesa tra Ministero, Comunità di Sant'Egidio e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per l'apertura di nuovi corridoi umanitari che permetteranno l'arrivo in Italia di 500 profughi eritrei, somali e sud-sudanesi, fuggiti dai loro Paesi per i conflitti e le violenze in corso.

Sulla stessa linea, il governo francese ha sottoscritto il 14/03/2017 un protocollo di intesa con la Comunità di Sant'Egidio, Federazione protestante di Francia, Conferenza episcopale francese, Entraide Protestante et Secours Catholique, per l'apertura di nuovi Corridoi Umanitari per accogliere in Francia, in un anno e mezzo, 500 profughi siriani e iracheni attualmente in Libano, "con priorità ai più vulnerabili".

Programma "Viva gli Anziani!"

Il Programma Viva gli Anziani! nasce a Roma nel 2004, come sperimentazione della Comunità di Sant'Egidio e del Ministero della Salute, in risposta all'impressionante picco di mortalità osservato nell'estate del 2003, quando morirono in Europa migliaia di anziani, a seguito delle eccezionali ondate di calore. Esso nasce dall'esigenza di rispondere a nuovi bisogni trasversali degli anziani generati dall'isolamento sociale. L'intento è definire accanto alle risposte tradizionali una nuova tipologia di interventi differenziati e flessibili che raggiunga ampie coorti di popolazione anziana. L'obiettivo contrastare gli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore, cadute, etc.) sulla salute degli over 80. La strategia è il monitoraggio leggero e attivo degli operatori che verificano costantemente lo stato degli anziani residenti, anche attraverso l'aiuto di altri anziani (più di 50) che operano nel call center come operatori volontari senior. Il Programma nel 2016 ha seguito più di 7.200 anziani. Con il consolidamento della partnership tra Enel Cuore e la Comunità, infatti, nel 2016 "Viva gli Anziani!" ha esteso il suo raggio di azione, attivandosi in 8 città italiane (Roma, Napoli, Novara, Genova, Catania, Frosinone, Ferentino e, dopo il terremoto, Amatrice). Il Programma intende implementare un sistema di interventi domiciliari e di monitoraggio attivo rivolti alla popolazione anziana, promuovere nuove soluzioni strutturali e infrastrutturali innovative, in particolare relative all'ambiente di vita dell'anziano.

Di seguito una sintesi delle ulteriori attività svolte nel 2016 in Italia.

Anziani

La Comunità è impegnata da più di 40 anni in attività per gli anziani, con particolare attenzione alle situazioni di disagio e/o di isolamento sociale. Nel 2016 gli interventi hanno previsto, attraverso il contrasto all'abbandono e alla solitudine, che si realizza nella valorizzazione di tutti gli strumenti necessari alla permanenza nel proprio contesto di vita (assistenza a domicilio, monitoraggio, visite in istituto); assistenza e cura agli anziani nel proprio domicilio: circa 15.000 anziani seguiti in 10 Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto) coinvolti attraverso le richieste di aiuto pervenute alla Comunità di S.Egidio e la presenza degli operatori volontari della stessa nei quartieri di residenza degli anziani; attività di socializzazione negli istituti e percorsi di ritorno al proprio domicilio: circa 10.000 anziani seguiti in 13 Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto) presso circa 230 istituti, in cui la Comunità di S.Egidio è presente regolarmente con i suoi operatori volontari; programma "Viva gli Anziani!" (implementazione di centrali operative integrate per il monitoraggio attivo degli anziani

ultra-settantacinquenni): 7.259 anziani in carico in 8 città italiane (Roma, Napoli, Novara, Genova, Catania, Frosinone, Ferentino e, dopo il terremoto, Amatrice) attraverso la collaborazione con gli enti pubblici locali e grazie al lavoro di assistenti sociali / operatori retribuiti e operatori volontari. Sono inoltre state promosse, avviate o accompagnate, forme di housing sociale per anziani (convivenze e condomini protetti): 26 esperienze di convivenza in 6 Regioni italiane (Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto), che coinvolgono 145 anziani e che sono supervisionate e/o gestite da operatori volontari della Comunità.

La Comunità di S. Egidio ACAP, in ragione della propria più che trentennale esperienza nel contrasto alle povertà, è in grado di fornire una vasta gamma di saperi e di correlati servizi per la lotta all'esclusione sociale mediante la messa in opera di azioni di sostegno sociale finalizzate alla riabilitazione e al reinserimento. I servizi offerti alle persone in stato di povertà assoluta o relativa, con particolare attenzione ai senza dimora, sono tutti gratuiti e rispondono alle necessità preminenti in tema di povertà: soddisfare bisogni primari, accompagnare e sostenere i percorsi di inclusione sociale, fornire consulenze legali e/o sanitarie, trovare soluzioni abitative (housing sociale).

I Servizi di prima accoglienza e inclusione (interventi multidisciplinari e d'emergenza a favore di persone senza dimora e/o in stato di povertà estrema) hanno previsto 4 esperienze di housing sociale: (Lazio e Liguria) che coinvolgono circa 100 persone ex senza dimora; cene itineranti (in 27 città di 13 Regioni gli operatori volontari hanno raggiunto circa 7.000 senza fissa dimora nei luoghi dove dormono, per fornire loro un pasto caldo in un clima accogliente), un centro di prima accoglienza in 23 città di 12 Regioni, dove operatori volontari hanno accolto/servito circa 11.000 persone in stato di povertà, offrendo beni di prima necessità e servizi di consulenza; mensa sociale con 8 mense in 8 città (6 Regioni), in cui nel 2016 hanno mangiato 5.080 persone povere, 457 pranzi di Natale in 98 città in cui hanno mangiato circa 43.000 poveri.

I servizi di sostegno alle fragilità legate a motivi di salute hanno riguardato assistenza e sostegno alle persone povere malate o con disabilità nel domicilio (circa 1.800 persone in stato di povertà e con fragilità legate a motivi di salute, per lo più con deficit psichici, aiutate presso il loro domicilio in 10 città di 7 Regioni italiane), casa famiglia per cura e sostegno a persone povere con fragilità per motivi di salute (40 persone ospitate in 4 strutture in 2 città del Lazio, Roma e Civitavecchia).

Immigrazione

La Comunità di Sant'Egidio incontrò il tema dell'immigrazione nel 1979, a causa di un tragico episodio, l'uccisione di un rifugiato somalo, Ali Jama, mentre dormiva sul sagrato di un'antica chiesa. Da allora, l'impegno di Sant'Egidio con gli stranieri è passato attraverso l'incontro con tanti uomini e donne provenienti da ogni parte del mondo. La Comunità è quindi impegnata da oltre trent'anni nelle attività per immigrati, rifugiati e richiedenti asilo. Nel 2016 la Comunità ha strutturato i suoi interventi secondo tre assi (azioni), accrescendo il suo impegno:

- a) Accoglienza Emergenza Profughi (Corridoi Umanitari): dopo la firma del Protocollo di intesa firmato con i Ministeri competenti a fine 2015, le attività di accoglienza dei profughi attraverso i Corridoi Umanitari sono iniziate a febbraio 2016 e si sono poi realizzate ininterrottamente fino al 31/12/2016 (continuando nel 2017). Nel 2016 sono giunti in Italia 700 profughi dal Libano, prevalentemente siriani e una piccola parte di iracheni, arrivati in condizioni di sicurezza e legalità presso l'Aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma (Fiumicino) in sei differenti arrivi. I profughi sono stati accolti lungo tutto il territorio italiano, da nord a sud: questa vasta e diffusa rete di accoglienza è stata verificata e organizzata dalla Comunità e dalla Federazione della Chiese evangeliche in Italia, accogliendo e vagliando le disponibilità ricevute da chi aveva il desiderio di aiutare i profughi. I profughi sono stati accolti, accompagnati nel loro percorso legale, ricevono l'insegnamento della lingua italiana e i beni necessari, si sono costruiti per loro percorsi di inserimento a scuola (i minori) e nel lavoro (gli adulti).
- b) Servizi di Prima Accoglienza e inclusione (interventi multidisciplinari di assistenza,

orientamento e accompagnamento a favore degli immigrati: nel 2016 hanno usufruito delle attività di prima accoglienza (distribuzioni di beni e consulenze) e accoglienza temporanea in strutture abitative circa 8.900 immigrati in varie Regioni italiane.

- c) servizi di integrazione, inserimento e formazione (corsi di lingua italiana e corsi professionalizzanti nelle Scuole di Lingua e Cultura italiana; attività di inclusione e integrazione): nel 2016, hanno frequentato i corsi di lingua italiana e corsi professionalizzanti 6.961 immigrati presso 26 scuole di lingua e di corsi professionalizzanti presenti in 9 Regioni d'Italia. Sono stati realizzati 20 eventi pubblici di socializzazione e incontro tra cittadini immigrati e italiani in 10 città diverse, che hanno visto la partecipazione di quasi 9.000 immigrati.

Solidarietà nomadi: Rom e Sinti

Fin dal suo inizio, nel 1968, la Comunità si è rivolta al mondo dei bambini in difficoltà. L'esperienza della Comunità nel servizio e nell'amicizia alle comunità rom presenti in Italia prende inizio alla metà degli anni Ottanta. L'avvio avviene in maniera semplice in periferia, là dove S.Egidio era presente con le sue comunità di giovani e di famiglie, prima a Roma e poi a Napoli, Genova e Milano. Fu offerto subito un primo aiuto ai bambini da parte dei volontari della Comunità: l'iscrizione e l'accompagnamento nelle scuole pubbliche, la scuola di alfabetizzazione pomeridiana, la cura della salute e la prevenzione. L'attenzione della Comunità verso i minori rom e sinti in questi anni non è mai venuta meno, attraverso le "Scuole della Pace" e il "Programma Diritto alla Scuola, Diritto al Futuro!". Si ritiene, infatti, che una piena integrazione debba iniziare sui banchi di scuola e che solo assicurando loro il diritto all'istruzione si potrà pensare anche per loro un futuro diverso, fuori da ogni forma di pregiudizio e marginalità.

Attività di solidarietà per rom e sinti per famiglie e minori nel loro domicilio e attraverso doposcuola: nel 2016 gli operatori della Comunità sono entrati in contatto e hanno seguito circa 6.900 persone rom e sinti, residenti in 11 regioni. A loro è stata fornita un'assistenza di primo livello ed è stato offerto sostegno scolastico e/o sostegno alla genitorialità. Programma "Diritto alla scuola, diritto al futuro!" di inclusione scolastica, in collaborazione con gli istituti scolastici (che forniscono i dati dell'andamento scolastico dei fruitori) e con le famiglie dei minori rom e sinti in età di obbligo scolastico, con l'elargizione di una borsa di studio che premi il buon andamento scolastico. Nel Programma "Diritto alla scuola, diritto al futuro!" sono stati presi in carico nel 2016 268 minori (Campania: 160 a Napoli - Lazio: 88 a Roma - Lombardia: 20 a Milano). Il Programma Prevede le seguenti attività: adesione delle famiglie dei minori rom al "Patto di rispetto al diritto allo studio", affinché favoriscano un corretto percorso scolastico ed evitino fenomeni di devianza dei loro figli; monitoraggio del percorso scolastico del minore attraverso la collaborazione degli istituti scolastici che forniscono resoconti mensili; sostegno scolastico attraverso le Scuole della Pace: i bambini sono chiamati a frequentare, oltre la scuola, i doposcuola della Comunità di S.Egidio ACAP e le attività connesse; percorso premiante: qualora l'alunno persegua risultati scolastici positivi è prevista l'elargizione di una borsa di studio mensile, grazie a fondi propri della Comunità di S.Egidio ACAP. Gli studenti coinvolti hanno una valutazione media oscillante tra sufficiente e buono. La maggior parte delle insegnanti, inoltre, segnala il buon comportamento degli alunni rom che, anche grazie ai compagni, si sono integrati nelle classi. Il risultato di maggior rilievo è sicuramente quello relativo alla frequenza scolastica dei minori rom inseriti nel programma. L'incentivo della borsa di studio mensile, collegata alla presenza costante in aula, innesca un circolo virtuoso che permette al minore rom di sentirsi a scuola come "a casa" e non come un estraneo.

Disabili

Le azioni per le persone con disabilità si inseriscono nell'impegno, più che trentennale, svolto in Italia dalla Comunità a fianco di centinaia di persone con disabilità: si è sviluppato inizialmente attraverso la creazione di centri di aggregazione in aree caratterizzate da degrado sociale e,

successivamente, sono stati realizzati i primi Laboratori d'Arte sperimentale per persone con disabilità, per lo più mentale, volendo offrire un contesto di incontro e di formazione personale.

Nel 2016 la Comunità ha dato continuità e implementato le proprie attività con e per le persone con disabilità mentale, con attenzione a quelle in stato di bisogno socio/familiare:

- a) Movimento degli Amici (inclusione lavorativa e sociale): Gli Amici è un movimento della Comunità di Sant'Egidio costituito attualmente da alcune migliaia di disabili mentali e dai loro amici e familiari. La Comunità assiste e sostiene i disabili nel proprio domicilio e organizza soggiorni estivi in contesti protetti, gestiti e monitorati da operatori adeguatamente formati: attraverso il sostegno quotidiano e i soggiorni si creano esperienze contratte di autonomia e formazione. Nel 2016 questi servizi sono stati offerti a circa 1.300 disabili in Campania, Lazio, Liguria, Piemonte e Toscana.
- b) Assistenza e percorsi culturali, realizzati nei Laboratori d'Arte della Comunità, luoghi formativi, di apprendimento delle tecniche artistiche, di apertura al mondo, di relazione e comunicazione. Attività dei Laboratori d'Arte: nel 2016 circa 700 persone disabili coinvolte in 14 Laboratori in 5 Regioni. Mostre "Abbasso il grigio" (eventi espositivi in sedi museali dove saranno esposte le opere e i testi elaborati durante le attività dei Laboratori d'Arte): nel 2016 sono state realizzate 5 mostre d'arte in cui sono state esposte le opere realizzate presso i Laboratori d'Arte, in particolare il progetto *IO IO È UN ALTRO* dal 01 al 17 gennaio 2016 (iniziato a novembre 2015) al MAXXI di Roma con le opere di 20 artisti disabili.
- c) Housing sociale: si esprime con Case Famiglia (2 Case a Roma, che ospitano 13 persone con disabilità), convivenze e co-housing tra disabili in contesti protetti e dentro il proprio domicilio (31 convivenze per 44 persone con disabilità in Campania e Lazio).

Detenuti

La Comunità ha conosciuto e frequentato il mondo degli istituti carcerari quasi trent'anni fa e da allora svolge attività di assistenza e inclusione per i detenuti o per coloro che usufruiscono di misure alternative/sostitutive, oltre che accompagnare i detenuti nel momento di fine pena (ex detenuti).

Amici in carcere: Umanizzazione delle carceri attraverso le visite costanti degli operatori della Comunità di S.Egidio, che offrono servizi di orientamento, attività in contesti comuni di impegno e di incontro e costruiscono in modo condiviso percorsi individuali di reinserimento. Queste attività multidisciplinari, svolte presso gli istituti carcerari, durante le misure alternative/sostitutive o nel momento di fine pena e/o presso i centri di ascolto, consistono in servizi di consulenza legale e amministrativa, di informazione e orientamento; interventi di prima assistenza (distribuzione di indumenti e di generi di prima necessità); mediazione culturale per i detenuti immigrati; sostegno umano e psicologico ai detenuti e alle loro famiglie; costruzione di percorsi di reinserimento sociale dopo la detenzione, anche attraverso l'aiuto e l'accompagnamento nella ricerca di lavoro; monitoraggio del rispetto dei diritti della persona detenuta, soprattutto a tutela delle persone con particolari disagi sociali e personali; accompagnamento dei detenuti in permesso premio; aiuto per l'inserimento in Comunità Terapeutica; accoglienza a detenuti in semilibertà o in misura alternativa per attività di volontariato presso i centri di accoglienza. Obiettivi delle attività sono sostenere la risocializzazione di persone in esecuzione di pena e/o che usufruiscono di misure alternative e sostitutive della detenzione e offrire sostegno, assistenza e accompagnamento ai detenuti. Nel 2016 sono stati realizzati interventi in 36 istituti penitenziari e/o REMS (Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza) per circa 6.100 detenuti in 9 Regioni. A dicembre 2016 sono stati realizzati i Pranzi Di Natale negli istituti penitenziari per 5.180 detenuti in 54 differenti iniziative.

Minori in stato di bisogno

Fin dal suo inizio, la Comunità di S.Egidio si è rivolta al mondo dei bambini in difficoltà, italiani e stranieri di diversa estrazione sociale e culturale, a partire da quelli che vivono nelle periferie e/o in contesti di disagio poveri fra i più indifesi. La loro vita debole, bisognosa di

protezione e di aiuto, ci ha sempre mostrato con chiarezza quanta sofferenza possano produrre l'indifferenza e la solitudine. Particolare attenzione è rivolta alle aree a rischio di intolleranza e violenza urbana, con il duplice obiettivo di offrire nuove opportunità relazionali (realizzazione di quartiere-comunità) e di scongiurare lo sconfinamento nella violenza e nell'illegalità, attraverso il sostegno allo studio, le attività culturali e il sostegno ai genitori.

Anche nel 2016 la Comunità si è fatta carico di tanti minori in stato di bisogno sociale e/o familiare (povertà economica e/o educativa) in Italia, attraverso azioni di assistenza, sostegno scolastico e inserimento sociale.

Le attività hanno inteso: offrire sostegno scolastico ai minori che versano in stato di bisogno, a rischio di abbandono scolastico e/o di esclusione sociale e/o di comportamento deviante; sostenere le famiglie nel percorso educativo dei loro figli, offrendo loro sostegno, orientamento e accompagnamento e assistenza di fronte agli eventi critici; educare la nuova generazione ad una cultura della convivenza pacifica. Il sostegno scolastico e i percorsi di inserimento sociale vengono realizzati presso le Scuole della Pace, che sono dei centri pomeridiani completamente gratuiti che si qualificano come un ambito familiare che sostiene il bambino o l'adolescente nell'inserimento scolastico e allo stesso tempo aiuta la famiglia nel suo compito, proponendo un modello educativo aperto agli altri, solidale verso i più sfortunati, capace di superare barriere e discriminazioni. A conclusione delle attività vengono organizzati delle eventi pubblici e i soggiorni estivi.

Nel 2016, circa 2.800 Minori in stato di povertà hanno frequentato le Scuole della pace, in 11 Regioni (Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto).

25. CSEN

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2016, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo concesso	Di cui erogato
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998	158.414,56	0,00
Coni	Contributi att. Istituzionali Anno 2016	1.753.851,00	1.753.851,00
Ministero lavoro e p.s.	Anticipo Gestione Progetto L.383/2000 ann. 2015	120.000,00	96.000,00

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2016 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Stato	5 per mille	759,20	2015
Ministero lavoro e p.s.	Contributo ex l. 438/1998 / annualità 2015	83.353,21	2015

Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2015, i bilanci preventivo e consuntivo 2016.

Nel 2016 il risultato di esercizio è stato un passivo di euro 719.697,20 L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto le seguenti spese:

Voce di spesa	Importo
Personale	713.954,70
Acquisto di beni e servizi	2.061.275,32
Altro (Abbonamenti a giornali e riviste, Contributi ai comitati periferici)	350.018,55

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2016

Nel 2016 CSEN ha inteso mettere in rete le attività più specifiche dell'organizzazione, sostenere la presenza territoriale di prossimità ed in questo modo contribuire, con i propri esperti, ad aumentare le competenze delle associazioni per fare in modo di definire progetti più efficienti e efficaci di cui si possano misurare con chiarezza i risultati e gli impatti a livello territoriale. Anche il sistema internet dedicato alla pubblicazione di Bandi pubblici, nazionali, europei e delle

amministrazioni locali, ha favorito e potenziato la possibilità per le associazioni affiliate di fare rete sui territori e rispondere in modo puntuale ai bisogni specifici. Il servizio è stato strutturato con pubblicazioni quindicinali per fornire un aggiornamento costante ai comitati periferici. Tutto questo ha fatto registrare un aumento del numero delle associate relative al settore della promozione sociale.

Sul fronte interno sono state organizzate attività formative rivolte all'aumento delle competenze dei dirigenti C.S.E.N. al fine di aumentarne l'efficacia e l'aggiornamento sui nuovi temi della gestione delle associazioni e della nuova legislazione al fine di poter contribuire con maggior impatto al dibattito nazionale sulla riforma del terzo settore. Appare evidente che il mondo dell'associazionismo di promozione sociale, pur sviluppando numerose iniziative, spesso non riesce ad uscire dall'anonimato di una comunicazione pubblica che non lo valorizza e lo rappresenta in maniera distorta.

Per questa ragione anche nel 2016 è stato valorizzato il settore della comunicazione. Rimane costante l'attenzione alla comunicazione con tutti gli enti affiliati e tutti coloro che entrano in contatto con l'Ente. Diventa sempre più importante il magazine online con uscita quindicinale che informa sulle iniziative svolte o in programma; la newsletter per un'informazione costante sulle fasi progettuali e sui progetti presentati, una rivista semestrale dedicata agli approfondimenti di tematiche specifiche, i siti web di riferimento: il sito internet nazionale, i siti dei Comitati periferici, i siti specifici dei progetti promossi e gestiti da CSEN. Inoltre è stata avviata una rubrica tematica informativa in webinar per l'informazione diretta con i dirigenti nazionali dell'Ente. Per il quinto anno consecutivo, è stato pubblicato il bilancio sociale CSEN divenuto uno strumento importante per la riflessione interna e la promozione della cittadinanza attiva.

Anche nel 2016 è stata manifestata una particolare attenzione al mondo scolastico e alle giovani generazioni. Lo scopo è stato quello di sostenere gli insegnanti nel difficile compito di motivazione allo studio e all'apprendimento che diviene un elemento essenziale di prevenzione al disagio. Si sono intensificati i rapporti di collaborazione con i vari collegi dei docenti e con i tanti operatori che sono più sensibili verso l'associazionismo giovanile e scolastico, nella sussidiarietà educativa in favore dello sviluppo fisico e psicologico degli allievi.

Attività di promozione sociale in ambito sportivo.

- Un cavallo per un sorriso: attività svolte per favorire l'inserimento delle persone disabili attraverso l'equitazione ludico educativa ricreativa. Una tecnica che non si propone di sostituire altre forme di trattamento riabilitativo, ma che può essere affiancata a queste ultime.
- CSEN Sport Images 2016: Concorso riservato a concorrenti nati negli anni 2004 (Categoria Junior) e negli anni 2003 - 2002 (Categoria Senior), per sensibilizzare l'importanza dello sport per il benessere psico-fisico della persona, dando spazio alle immagini e ai disegni degli alunni della scuola di primo grado relativamente a come si immaginano lo sport.
- Sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile: sono state realizzate tre uscite pubbliche per informare e promuovere corsi di PCR (Proprietario Cinofilo Responsabile), volti a sensibilizzare i cittadini sulla gestione responsabile del proprio cane.
- Attività motoria per adulti psichiatrici: è stato realizzato un corso di attività motoria rivolta ad adulti con disturbi psichiatrici, attraverso un coordinamento con i Servizi territoriali e le Associazioni che si occupano di disturbi psichici.
- Conoscere il territorio attraverso il Trekking: Trekking storico-culturali e naturalistici con incontri bisettimanali finalizzati alla conoscenza diretta del territorio, strutturati per facilitare l'accesso anche a persone con diverse disabilità.
- Pietra con furore e Sport Integrato: Manifestazione di Arti Marziali, Sport da combattimento e Difesa personale. Lo scopo di tale giornata divulgativa è stata di sottolineare l'importanza che queste discipline possono avere nella crescita psicofisica in età adolescenziale e preadolescenziale, dando risalto anche all'autodifesa in campo femminile.
- Un canestro da Favola senza Barriere: iniziativa di "Basket per tutti", ovvero un'attività

- cestistica rivolta al sociale con una visione particolare per la disabilità, svolta in collaborazione con ASD affiliate, con l'Associazione Italiana Persone Down e l'Associazione Bertolt Brecht.
- Corrinsieme: In seguito ad una giornata formativa nelle scuole focalizzata sull'organizzazione e gestione di un evento sportivo, sono stati coinvolti i ragazzi nell'organizzazione pratica di una corsa campestre. Finalità dell'iniziativa la promozione e sensibilizzazione sulla salvaguardia della salute, sul benessere psico-fisico, sull'aggregazione sociale, sul contrasto alla sedentarietà e sullo sport quale veicolo di valori formativi, educativi ed etici.
 - Race for Life – Corri Per La Vita: nel 2016 è giunta alla sua sesta edizione. E' una gara podistica non competitiva a carattere nazionale, aperta a tutti gli atleti maschi e femmine tesserati alla Federazione oppure agli Enti di Promozione Sportiva, con l'obiettivo di diffondere il messaggio della prevenzione anche in un ambito così delicato come quello del suicidio.
 - Coppa Italia e Campionato Nazionale Karate e Handykarate: campionato nazionale aperto a tutte le categorie di età, grado e disabilità.
 - Calcio Balilla Integrato: Torneo di calcio balilla integrato per ragazzi ed adulti con e senza disabilità volto al supporto ed accompagnamento al proseguimento della pratica sportiva e alla promozione e diffusione dello sport integrato.
 - Pargility e percorsi Integrati: sono stati realizzati 12 incontri durante i quali gli atleti non disabili hanno fatto incontrare i loro cani ai ragazzi con disabilità, con lo scopo di favorire un'affinità tra ragazzo e cane ed il superamento della paura verso l'animale.
 - Corsa dei fuochi: evento a carattere turistico, ambientale, religioso e ludico-sportivo lungo il percorso di 7 Km della "Corsa dei fuochi", volto a sensibilizzare la cittadinanza sul terremoto del Fucino, Memoria storica sugli eventi accaduti e ricordo delle persone scomparse.
 - Attività Motoria e Danza Terapia: corso di attività motoria e danza terapia per persone over 70, volto alla diminuzione dell'isolamento sociale, delle problematiche fisiche legate all'età e a favorire l'aumento del benessere psico-fisico.
 - Movimento per la salute ed il benessere: due incontri settimanali di attività motoria finalizzata al benessere psico-fisico e alla salute, intervallati da argomenti relativi all'alimentazione ed ai comportamenti antistress.
 - Gioco integrato CROMATIC: attività ludiche ricreative con l'utilizzo di una pluralità di strumenti capaci di far interagire attraverso il gioco, ragazzi con disabilità e ragazzi senza disabilità.
 - Mini Olimpiadi a Pasqua: "Olimpiadi della Diversità" caratterizzate da gare e attività di squadra (baskin, pallavolo, pallamano, bocce e karate) con il coinvolgimento di atleti con e senza disabilità.
 - 100 Km del Passatore: 44° edizione della Gara podistica nazionale integrata, maratona di 100 km il cui percorso si snoda da Firenze a Faenza lungo la "Via di Dante", attraversando un valico appenninico.
 - Soggiorni estivi polisportivi: Soggiorni estivi settimanali con pratica di attività sportiva rivolti a persone svantaggiate.
 - Attività motoria nelle scuole dell'Infanzia: iniziative ed attività psico-motoria specifica, coordinata dai Tecnici Sportivi del CSEN, svolta presso le scuole materne del territorio nazionale.

Attività formative

Formazione dirigenti sportivi e tecnici – Un calendario di corsi per dirigenti, convegni di studio, seminari sulle tematiche di massima attualità ha costellato il quadro delle attività complessive. I principali temi oggetto dei corsi sono stati: la fiscalità, le norme legislative nazionali e locali, la salute, la pianificazione e lo sviluppo dell'organizzazione in generale.

Il Piano Nazionale formativo 2016 si riferisce alle attività poste in essere sotto la diretta responsabilità della struttura centrale ed è così articolato:

- corso nazionale di formazione ed aggiornamento per i dirigenti delle associazioni di

promozione sociale: volto ad aumentare le relazioni di rete tra i partecipanti e le competenze dei partecipanti sui temi trattati: aspetti giuridico – fiscali dell'associazionismo, analisi delle attività e valutazione dei risultati sociali.

- corso di aggiornamento sul sistema di gestione della qualità uni en iso 9001:2008: formazione da parte di una ditta esterna rivolta ai dipendenti della sede del CSEN nazionale sui temi relativi alla gestione della formazione del personale interno e all'acquisizione del mantenimento certificazione qualità conforme alla iso 9001:2008.
- formazione per educatori cinofili: percorsi formativi nel settore della cinofilia che hanno previsto l'inserimento di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.
- formazione di primo soccorso b.l.s.d.: realizzazione di 28 corsi di primo soccorso e uso del defibrillatore a cui hanno partecipato operatori sportivi e della promozione sociale che quotidianamente operano nelle associazioni affiliate.
- formazione per operatori di sport integrato: su tematiche relative all'approccio e all'insegnamento dell'attività sportiva a persone con disabilità neuro cognitive e persone senza disabilità, per facilitare l'inclusione degli atleti disabili e non disabili nella medesima squadra e diffondere la pratica sportiva dello sport integrato.
- formazione per istruttore sportivo per disabili: rivolto a istruttori certificati da fsn o eps riconosciuti dal coni, ha avuto l'obiettivo di trasmettere competenze relative alla pianificazione e gestione di programmi di allenamento individuali e di gruppo.
- formazione per istruttori di ginnastica dolce per anziani: corso rivolto a tecnici, istruttori e laureati in scienze motorie per aumentare le conoscenze e le competenze dei tecnici sulle tematiche relative alla gestione gruppi di persone anziane, adozione di metodologie e predisposizione di attività adattate e strutturate per le persone anziane, facilitandone la coesione e le socializzazione.
- formazione sulla prevenzione alla violenza sulle donne: attività formativa rivolta a infermieri, medici, personale delle scuole e protezione civile, volta a sviluppare attività sportiva e di cittadinanza attiva in favore delle donne.

Attività di informazione e comunicazione

Anche nel 2016 è stato redatto e pubblicato il periodico trimestrale *Boy'Sport*, una rivista online e inviata per posta, contenente una sezione dedicata alla sede centrale, nella quale sono riportate le informazioni a carattere generale organizzate dall'Ente, una sezione dedicata agli eventi in programma a carattere nazionale ed una sezione dedicata ai comitati periferici: una ricca produzione di informazioni, articoli e reportage sul mondo dello sport giovanile, sulle iniziative di promozione sociale e sugli eventi nazionali e locali. Nel 2016 sono state stampate 20.000 copie rivolte oltre che alle affiliate, anche ai più piccoli comuni italiani, rendendo un servizio sociale di notevole rilievo a tutte le comunità del territorio.

E' proseguito l'invio telematico quindicinale a tutte le strutture periferiche ed affiliate di *Csenews*, magazine quindicinale dell'Ente, aggiornando le stesse su tutti gli avvenimenti ed appuntamenti dell'Ente. Come negli anni precedenti sono stati riportati eventi nazionali, comunicazioni di servizio e legislative, per una crescita all'insegna dei valori sociali e di democrazia solidale.

Attività di ricerca documentazione e informazione

E' stata svolta attraverso:

- ricerca e pubblicazione di bandi pubblici europei, nazionali, regionali, provinciali e comunali. la pubblicazione quindicinale, sul sito internet dedicato alla progettazione sociale, ha la funzione di sostenere le associazioni affiliate nella partecipazione ai bandi e nella gestione operativa dei progetti finanziati;
- formazione rivolta ai dirigenti e tecnici sportivi, focalizzata sulla qualità educativa ed esperienziale dello sport e sui valori sportivi che gli adulti trasmettono ai ragazzi, in qualità di

modelli di riferimento per la crescita;

- convegno, tenuto da medici psicoterapeuti, psicologi, endocrinologi, otorinolaringoiatri e bronco pneumologi, focalizzato sull'importanza dello sport per il benessere psicofisico della persona;
- incontri nazionali sul trattamento del diabete: in un'ottica di prosecuzione della campagna informativa del CSEN sulla cura del diabete, specialisti, medici e pazienti diabetici si sono confrontati sulle strategie di cura del diabete e sugli effetti benefici dell'attività motorie nelle persone affette da questa patologia.
- Seminario Ipertensione in un Giorno: seminario informativo e promozionale, rivolto al Personale sanitario e alle persone ipertese, nell'ambito della Giornata mondiale della lotta all'ipertensione.
- incontri nazionali "Dalla ricerca allo sport e alla riabilitazione": gli incontri hanno avuto la finalità di continuare un percorso di riflessione e confronto fra esperti nel campo sportivo e sociale sui temi inerenti l'efficacia dello sport nella riabilitazione psico-fisica dell'individuo e l'importanza della ricerca sperimentale di formule innovative ed efficaci in campo riabilitativo.

Publicazioni

- Incontri – guida alle associazioni di promozione sociale, realizzato nell'ambito dell'iniziativa di formazione ed informatizzazione etica e promozione sociale con il contributo dei presidenti e referenti del CSEN e dei presidenti e referenti di associazioni di promozione sociale su scala nazionale, nel quale sono analizzate le potenzialità dell'incontro tra sport e sociale.
- Libro del regolamento di football integrato: il regolamento elaborato in collaborazione con tecnici ed arbitri di 6 Paesi dell'Unione Europea nell'ambito del progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+, contiene la Carta dei Valori del Football Integrato e le dettagliate regole del gioco.
- Il mio sogno africano: scritto da Roberto Bassi e pubblicato e stampato dal CSEN nell'ambito dell'Iniziativa "Etica e promozione sociale", racconta l'esperienza dell'autore in qualità di allenatore di calcio in alcuni villaggi dell'Africa.
- Bilancio Sociale Edizione 2016 - Attività 2015: pubblicazione della quinta edizione del Bilancio Sociale CSEN.
- Calendario 2017: calendario dedicato quest'anno ai progetti di promozione sociale realizzati fino al 2016 dal CSEN.

Attività di progettazione sociale e gestione progetti

L'ufficio progetti sempre di più una solida struttura di professionisti multidisciplinari con competenze specifiche nel settore della progettazione e della gestione dei progetti in ambito sociale. Oltre al piano nazionale ed europeo, svolge una funzione di supporto alla progettazione con le sedi provinciali e regionali dell'Ente. Con 2 newsletter periodiche, inviate a tutti i Comitati, cura l'informazione generale mensile ed in media ogni 15 giorni l'informazione sui bandi pubblici che sono pubblicati nelle regioni italiane. Nel 2016 sono stati realizzati diversi progetti, a carattere nazionale ed europeo, con la finalità di promuovere l'inclusione, aggregazione, e il benessere sociale. Per una crescita culturale capace di rispettare la diversità e la legalità.

- *Integrated football the new frontier of sport for all*: nell'ambito del programma Erasmus+ Sport dell'Unione Europea è stato cofinanziato il progetto finalizzato alla diffusione della nuova disciplina sportiva del Football Integrato, in 6 Paesi partner del progetto: Italia, Germania, Bulgaria, Lituania, Slovacchia e Portogallo. Alla conclusione del progetto European Day of Integrated Sport, sono stati definiti i regolamenti sportivi di alcune discipline di Sport Integrato. Si è così raggiunto un nuovo traguardo europeo per l'attività sportiva di inclusione sociale tra giovani atleti disabili e non disabili. Il regolamento sportivo che ha saputo maggiormente rappresentare il più alto livello di integrazione tra atleti disabili e non disabili è stato il football integrato. La complessità delle regole consente di rendere tutti i partecipanti

realmente operativi nel raggiungimento del risultato finale e questo dimostra la nuova frontiera dell'integrazione sociale attraverso lo sport. Nel progetto, sulla base del regolamento sportivo pubblicato, e trasmesso ai Comitati Olimpici e Paraolimpici Nazionali dei Paesi UE, si è svolto un corso di formazione per tecnici sportivi ed un corso di formazione per giudici di gara al fine di comporre una squadra di football integrato ed un'Associazione di Sport Integrato in ogni Paese partecipante. Sono state sviluppate le attività di football integrato coinvolgendo persone con difficoltà di inserimento sociale e culturale e a Settembre 2017 sarà costituita la Rete Europea del Football Integrato. La Rete Europea del Football Integrato e le Associazioni Sportive costituite saranno presentate in un incontro pubblico congiunto, con tutte le Organizzazioni partner, nel quale sarà diffuso il calendario 2018 del football integrato e l'album delle figurine dello Sport Integrato con le fotografie dei partecipanti al progetto.

- *Progetto Move: movement valorize europe. New competence for trainers:* il progetto cofinanziato dal Programma Erasmus+ intende accogliere la sfida lanciata dalle politiche europee con la nuova programmazione 2014-2020 e rilanciare lo sport nei suoi valori fondamentali di inclusione, aggregazione e educazione. Il progetto fa propria la convinzione che lo sport abbia una forte valenza educativa e sociale, soprattutto nella declinazione di sport di base. E' stata elaborata una "Unità di Formazione" inserita nel percorso formativo rivolto a Dirigenti e Tecnici Sportivi per l'acquisizione di competenze socio educative, un modello formativo trasferibile e riconoscibile, come previsto nel Quadro Europeo di Qualifiche (EQF) e nei sistemi europei di crediti per l'Istruzione e la formazione professionale (ECVET). Il progetto è stato pensato come un percorso a tappe nel quale sono comprese attività di ricerca, indagine e studio dei dati raccolti. Il secondo nucleo di attività è costituito dalla elaborazione e studio per la definizione dell'Unità di Formazione, e della relativa Guida Metodologica al fine di facilitare l'adozione del modello nei sistemi formativi dei paesi europei. Quattro i paesi partners del progetto: Polonia, Ungheria, Grecia, Italia.
- *"Etica e promozione sociale: C.S.E.N. da un ente grande ad un grande ente"* attraverso le sue azioni, ha inteso promuovere e sostenere il Settore Sociale C.S.E.N., valorizzando e sistematizzando le competenze e le abilità già presenti in molti dirigenti e costruire insieme un modello di gestione da utilizzare nel settore della promozione sociale. Il percorso proposto dal progetto ha previsto la realizzazione di una Guida alle associazioni di promozione sociale, la redazione della carta dei servizi, l'elaborazione di un database per la sistematizzazione dei dati e dei contatti e la promozione della tessera CSEN Sociale per le affiliazioni delle APS. Per il raggiungimento degli obiettivi è stata fatta un'azione di promozione del progetto verso i dirigenti CSEN con la gestione di 6 videoconferenze per far conoscere ai dirigenti provinciali e regionali CSEN i dettagli del progetto e promuovere l'indagine interna. E' stata quindi svolta una inchiesta nel mondo della promozione Sociale con una ricerca nazionale che ha coinvolto 24 dirigenti di APS (12 tesserati CSEN e 12 di altre organizzazioni) allo scopo di confrontarsi su temi riguardanti l'etica delle organizzazioni, la mission e come trasferire nelle azioni i valori dell'organizzazione e l'impatto territoriale del proprio agire. In seguito sono stati organizzati e gestiti 3 Focus Group Interregionali, nord – centro – sud, per un confronto sui contenuti della bozza della Guida, frutto del lavoro e della partecipazione di tutti coloro che sono stati coinvolti nel progetto, con il desiderio di accrescere la cultura della responsabilità sociale delle APS, della promozione del benessere e dell'autodeterminazione delle persone attraverso lo sport.
- *Pubblicazione bilancio sociale:* nel 2016 è stata pubblicata la quinta edizione del Bilancio Sociale, riferita all'anno 2015, che rappresenta un impegno che il CSEN intende assolvere per comunicare a tutti i soci e ai diversi portatori di interesse, lo standard dei servizi e delle attività svolte in un'ottica di trasparenza e di responsabilità sociale. La stesura del Bilancio Sociale CSEN rappresenta un processo culturale interno all'Ente, avviato nel 2011, che rappresenta un percorso di riflessione e di consapevolezza, sull'etica e sulla missione del Centro Sportivo Educativo Nazionale e che contribuisce a restituire valore e significato alle azioni quotidiane svolte sui territori dai Comitati periferici e dalle affiliate.